

TORNA A ROMA CON 83 PROFUGHI UCRAINI IL CONVOGLIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Publicato il 22 Marzo 2022 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Dopo 96 ore di viaggio il convoglio è rientrato in Italia da Leopoli. Gli 83 profughi saranno smistati in diverse regioni

ROMA – Un convoglio della **Croce Rossa Italiana** è rientrato a Roma, questa mattina, dopo **96 ore di viaggio**, da Leopoli. Ha trasportato in Italia **83 ucraini**, per lo più donne, anziani e bambini (il più piccolo di quattro mesi) molti dei quali in condizioni di fragilità. A fare il punto della situazione, poco dopo l'arrivo dei profughi nel centro logistico della Cri del Trullo, nella Capitale, dove **le persone hanno ricevuto un primo pasto caldo**, è stato **Ignazio Schintu**, direttore delle operazioni e delle emergenze e soccorsi della Cri.







DOVE ANDRANNO GLI 83 PROFUGHI UCRAINI

“Siamo partiti venerdì mattina e siamo arrivati in un centro di raccolta di Leopoli per le persone fragili – ha spiegato Schintu – **l'operazione è stata concordata con la Croce Rossa dell'Ucraina mentre in Italia abbiamo avuto il supporto della Protezione Civile, di alcune associazioni del terzo settore**, tra cui l'Arci, della Regione Piemonte e di istituti religiosi come il Cottolengo, che ha messo a disposizione dodici posti per lungodegenti. **Le persone sono state smistate in diverse regioni**, in alcuni casi dai parenti qui in Italia, e in alcuni casi hanno già raggiunto la loro destinazione: a Catania, Avezzano, Verona. Come detto 21 in Piemonte, a Settimo torinese, grazie alla Regione. E poi 8 in Umbria, 8 in Basilicata, 3 in Toscana a Pistoia, 17 in Puglia, 14 in Abruzzo. Qui a Roma sono arrivate 29 persone che però poi verranno destinate in parte in Puglia e a Potenza”.

“Per fare tutto questo – ha aggiunto Schintu – servivano risorse. Ecco perché **abbiamo lanciato una raccolta fondi**, una delle poche cose che funziona. **Senza donatori questa missione così difficile e complessa non sarebbe stata possibile**. Stiamo dando un notevole contenuto con mezzi e personale e se ci saranno le condizioni di sicurezza torneremo. Qui, intanto, abbiamo allestito una prima accoglienza per queste persone”. **La situazione a Leopoli è surreale** – ha concluso il

dirigente della Cri – in quella città le persone continuano a vivere normalmente ma le sirene suonano e la gente muore, anche di fame".

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it» [Emiliano Pretto](#)

